



SCONTI A ROMA, TEPPISTI SCARCERATI = POLIZIOTTI INDAGATI!!

Rassegna stampa 17 aprile 2014

→ L'editoriale

**CARO BUBBICO
SCENDA IN PIAZZA**
di Gian Marco Chiocci

“Ma quali violenze
quel poliziotto
non è un cretino”
Il prefetto Pecoraro: “A Roma un successo
Gli identificativi? Sì, ma con nuove regole”
Il prefetto di Roma: ora basta
sono i poliziotti le vere vittime

Teppisti scarcerati dopo gli assalti

I compagni assediano Regina Coeli, il gip: domiciliari ai 4 arrestati negli scontri
La Procura indaga sull'organizzazione che gestisce gli attacchi durante i cortei

adnkronos

CORTEO ROMA: COISP, A QUESTO PUNTO LEGALIZZARE LA GUERRIGLIA URBANA =

Roma, 16 apr. (Adnkronos) - È «assolutamente necessario legalizzare la guerriglia urbana organizzata messa in atto, con sorprendente assiduità, ad ogni pubblica manifestazione. È necessario perchè, se nei fatti, scontri e violenze contro le Forze dell'ordine sono la normalità, la prassi, l'ovvio, sulla carta quelli di cui parliamo sono e restano reati». È il sindacato di polizia Coisp a sottolinearlo, aggiungendo ironicamente: «la cosa ingenera gravissime difficoltà e stordimento negli operatori della sicurezza, che pensano di dover arginare comportamenti legalmente identificati come illeciti ed invece vengono additati come criminali, come torturatori e, non ultimo, come stupidi, perchè osano tentare di contenere bande di infoiati urlanti che brandiscono armi improprie disconoscendo il loro diritto ad aggredire chi porta la divisa». «Poichè noi ci siamo assunti l'onore di tutelare questi poveri stupidi che se ne vanno puntualmente a farsi menare e poi a farsi anche crocifiggere sui media, chiediamo a gran voce di porre fine a questa gara a sparare ai pesci in barile. Scrivetelo nell'ordinamento che chi fa ordine pubblico si può picchiare allegramente, così i colleghi si possono regolare», dice **Franco Maccari, segretario generale del Coisp**. «Provocazione? Assolutamente no. E cosa altro potremmo dire - conclude Maccari - quando gente che un minuto prima



lanciava oggetti e impugnava bottiglie rotte contro le forze dell'ordine, un minuto dopo viene tramutato dai media in un cavaliere dalla scintillante armatura che combatte il male universale? Abbiamo capito che non importa a molti di discutere seriamente della delirante e strisciante ambizione sovversiva che si manifesta puntualmente durante le manifestazioni pubbliche, ma per carità, smettiamola di prendercela con questi poveri cretini in divisa!».



CORTEO ROMA: COISP A PANSA, AVREMMO ANCHE NOI TANTI 'CRETINÒ DA AFFIBBIARE

= Roma, 15 apr. (Adnkronos) - «Anche noi avremmo da affibbiare svariati 'cretinò a diverse persone che sbagliano grossolanamente, impunemente, e che non di rado devono rimangiarsi i loro stessi provvedimenti proprio grazie alla nostra azione di tutela nei confronti dei poliziotti. Quei 'cretinò ci scappano proprio, a chi dobbiamo regalarli? Perché il Capo della Polizia in persona ha dimostrato che si può farlo eccome. Allora lo chiediamo a lui per primo: a chi dobbiamo regalarli?». È quanto afferma **Franco Maccari, segretario generale del Coisp, sindacato indipendente di Polizia**, replicando alle parole del prefetto Alessandro Pansa, capo della Polizia. Il leader del Coisp torna sulle polemiche seguite agli scontri al corteo di sabato e al video in cui si vede una ragazza sdraiata in strada, colpita da un agente. «Certo -concorda Maccari- c'è da identificare un poliziotto il cui comportamento è apparso a una prima visione di filmati e foto assolutamente inopportuno. C'è da ricostruire dinamiche, ruoli e fatti. C'è da chiarire tutto e da chiamare a responsabilità chi ha sbagliato. Quando ciò avverrà, nelle sedi opportune e competenti, se e chi ha sbagliato pagherà, e caro, nessuno ne dubiti. Perché in Italia nessuno paga come un poliziotto che sbaglia». «Ma che tutto questo, l'ombra di un qualsiasi sospetto, legittimi il Capo dei Poliziotti italiani a dare del cretino ad un lavoratore che può aver sbagliato proprio no! È gravissimo e significa una sola cosa, che ora, una volta di più -conclude- chiunque si sentirà maggiormente legittimato a trattare come pezze da piedi gli operatori in divisa, peggio ancora di quanto già non succede».



CORTEO ROMA: SINDACATI POLIZIA, STOP ATTACCHI, ORA ASCOLTATE RAGIONI AGENTI = COISP, BASTA ATTACCHI O INVITEREMO I COLLEGHI A NON LAVORARE IN

MANIFESTAZIONI (Adnkronos) - In occasione della manifestazione di sabato scorso, fanno notare i funzionari di Polizia, «le forze dell'ordine hanno agito in una situazione che ha oggettivamente fatto registrare momenti di altissima criticità», ma la professionalità e la compostezza delle centinaia di agenti in servizio di ordine pubblico e dei funzionari preposti al loro coordinamento hanno consentito di isolare progressivamente frange violente e organizzate, esperte in guerriglia urbana». Non le manda a dire **Franco Maccari, segretario generale del Coisp**, che respinge gli attacchi agli agenti: «Per strada -spiega- si verificano situazioni di guerra. C'è gente con caschi integrali e armi, fuorilegge che lanciano bombe carta contro le forze dell'ordine e ancora vengono fuori polemiche contro i poliziotti? È assurdo». Per il Coisp, «deve finire il tempo in cui si punta il dito contro i poliziotti, o arriverà il momento in cui inviteremo i colleghi a non lavorare più durante i cortei», è la provocazione di Maccari.



L'agente che ha calpestato la ragazza la pagherà cara. È un sovrintendente dell'Ufficio prevenzione. Si è presentato ieri pomeriggio negli uffici di San Vitale. Ha detto: credevo fosse uno zaino. Ma i violenti non pagano mai - 15/04/2014 - Si è presentato in Questura

perché si è riconosciuto nelle immagini che da ore circolavano in rete e che lo ritraevano con il piede sull'addome di una ragazza. L'agente ripreso sabato pomeriggio a Roma, durante gli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, ieri è andato dal questore per raccontare la sua versione dei fatti. «Sono io il poliziotto del video. Credevo si trattasse di uno zaino», ha ammesso. Dopo il fotogramma incriminato, durante la giornata è montata la polemica sul comportamento del poliziotto. La Procura di Roma indagherà sulla vicenda, che rimane ancora tutta da chiarire. Il caso, però, non è chiuso. Se il capo della Polizia, Alessandro Pansa, ha bollato il collega come un «cretino che va sanzionato perché ha preso a calci una ragazza che stava per terra», i sindacati non sono della stessa opinione. (...) Ancora più duro sull'argomento **Franco Maccari**,



segretario generale del Coisp, sindacato indipendente di Polizia, che rispetto alla polemica che ha coinvolto l'agente nel video, parla di "follia". «Con tutto quello che è successo sabato a Roma, feriti, bombe carta, l'attenzione si sposta su una persona la cui posizione dovrà essere ancora valutata. Se continua così dovremo dare indicazioni che nessuno vada più in ordine pubblico. L'episodio è censurabile, ma da verificare». Anche Saturno Carbone, segretario generale Siulp, si scaglia contro le strumentalizzazioni: «Non accetto - ha dichiarato - che la piccola azione di un poliziotto faccia passare in secondo piano la mano di una persona che salta. Indipendentemente da quello che si dice, il collega è innocente fino a prova contraria come tutti. Qui c'è gente che ha fatto come gli pareva, poi però la responsabilità è di chi sta a prendersi di tutto in faccia».

IL TEMPO.IT

I SOLITI IDIOTI. Ecco come hanno ridotto la Capitale. Antagonisti pronti a colpire il 1° maggio - 14/04/2014 - Hanno divelto le recinzioni delle aiuole, scritto sui muri, staccato i pali dei segnali stradali, imbrattato vetrine e danneggiato bancomat. Roma, il giorno dopo la

manifestazione dei Movimenti per il diritto all'abitare, ancora una volta conta i danni dello scempio e della violenza. Via Veneto, piazza Barberini, via del Tritone e ancora prima via XX Settembre fino a Porta Pia, la città ferita nel cuore pulsante della sua bellezza, è stata vandalizzata dalle frange più violente che hanno partecipato al corteo di sabato. Ieri, passeggiando lungo il percorso della manifestazione, si susseguono le scritte contro il governo, l'austerità e persino contro Papa Wojtyła: «Bbrucia all'inferno». Ma gli insulti non sono mancati anche all'indirizzo del presidente del Consiglio, «Renzi in Siberia», e contro le forze dell'ordine, «fascisti e polizia servi della borghesia». Insomma, la solita triste storia del dopo manifestazione, quando si tirano le somme e ci si accorge che a rimetterci sono sempre le tasche dei cittadini. All'immagine di una Roma devastata si è opposto anche il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, che ieri ha sottolineato: «Non accettiamo che le nostre città vengano saccheggiate, che Roma divenga palcoscenico per spaccare le vetrine, rovinare la città e far scappare i turisti». Alfano ha poi ringraziato le forze dell'ordine: «Ieri abbiamo protetto Roma e la città ha retto grazie al lavoro dei carabinieri, della polizia, della Guardia di finanza: noi siamo dalla parte delle donne e degli uomini in divisa». L'amaro in bocca per quello che è successo però resta, soprattutto per quello che riguarda i danni. Passando ai conti, ci si accorge che dopo ogni manifestazione che degenera in scontri con le forze dell'ordine, ma non solo, ripulire e sistemare i danneggiamenti costa. A sottolinearlo anche il sindaco Marino: «È chiaro che rispetto ai costi di pulizia delle



strade l'Ama ha calcolato che, a causa di tutte le manifestazioni che abbiamo durante l'anno, c'è un costo aggiuntivo di quasi 50 milioni di euro. Ieri ho avuto moltissime conversazioni sia con il questore che con il prefetto. Al di là della condanna per tutti coloro che usano la violenza come mezzo di dimostrazione, c'è una riflessione più ampia che stiamo facendo da mesi con i componenti del governo, sul valore economico da dare agli impegni che Roma, come Capitale, deve supportare». Delle manifestazioni, però, non restano soltanto i muri imbrattati o le aiuole divelte. Ci sono anche i feriti e contusi, non solo tra i partecipanti, ma anche tra le forze dell'ordine. Sabato, 14 agenti sono rimasti feriti e finiti in ospedale. «Nell'esprimere la più solidale vicinanza ai numerosi colleghi rimasti feriti negli scontri a Roma - ha dichiarato **Franco Maccari, segretario generale del Coisp, Sindacato indipendente di Polizia** - possiamo solo sperare che i consueti complimenti manifestati

dalle Autorità portino a non dimenticare cosa significhi svolgere i compiti che onoriamo in ogni sede per il Paese e i cittadini quando è il momento di assumere decisioni che incidono sulla nostra vita lavorativa». Il giorno dopo la manifestazione, però, i Movimenti per il diritto all'abitare che hanno organizzato il corteo, provano a tirare le fila del loro operato. Nonostante il bilancio della mobilitazione sia negativo, delle 20mila persone previste erano presenti in piazza forse la metà, gli antagonisti rilanciano una nuova contestazione per il 1° maggio. Ieri mattina, prima di togliere le tende da Porta Pia, durante un'assemblea pubblica gli attivisti hanno annunciato che «la mobilitazione non si ferma» e che «continueremo scendere in piazza per le nostre lotte». (...) Sui siti d'area, però, la riflessione sulla giornata è decisamente più amara: «La prima domanda da farsi è perché la partecipazione è crollata rispetto a solo sei mesi fa? - si legge - I numeri della partecipazione e i contenuti ci dicono che il corteo di sabato ha definitivamente affossato le giornate di mobilitazione del 18 e 19 ottobre, che avevano portato in piazza ben altri numeri e obiettivi "leggibili" non solo per vie interne e addetti ai lavori». Forse perché gli antagonisti, dopo sabato, si sono resi conto che «gli obiettivi specifici da soli non hanno la forza per diventare mobilitazione generale?». Francesca Musacchio.

IL TEMPO.IT

Teppisti scarcerati dopo gli assalti. I compagni assediano Regina Coeli, il gip: domiciliari ai 4 arrestati negli scontri La Procura indaga sull'organizzazione che gestisce gli attacchi durante i cortei - 17/04/2014

Le bombe carta cadono sul portone d'ingresso del carcere di Regina Coeli, mentre all'interno il gip di Roma sta vagliando la posizione dei quattro facinorosi arrestati sabato scorso alla manifestazione per il diritto alla casa. Poi la decisione del giudice: «Tutti ai domiciliari», mentre all'esterno i compagni inneggiavano il coro «tutti liberi». Così si è conclusa l'udienza di ieri pomeriggio, con un accoglimento parziale delle richieste del sostituto procuratore Eugenio Albamonte, che solo per due aveva chiesto la convalida dell'arresto in carcere. Il fascicolo, però, è in una fase ancora embrionale e presto potrebbero finire indagati anche altri fra Black bloc e Blu Bloc, immortalati dalle telecamere delle forze dell'ordine. Ad oggi nel registro degli indagati figurano Lorenzo Marabino, 36 anni, Antonio Pompea, 19, Ugo Esposito, 25, e Simon Canca, 18. Nei loro confronti sono ipotizzati, a vario titolo e secondo le singole posizioni, i reati di lancio di oggetti, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Fascicolo stralcio, invece, riguarda



l'indagine su un agente accusato di lesioni volontarie aggravate dall'abuso di potere, in quanto avrebbe calpestato volontariamente una ragazza finita per terra assieme al suo fidanzato, il quale però, stando alle immagini pubblicate proprio da Il Tempo, ha preso parte agli scontri con le forze dell'ordine. Negli atti della Procura, inoltre, presto entreranno anche altri video che ritraggono forze dell'ordine che colpiscono con manganellate altri facinorosi. Al riguardo, però, non è mancata la polemica. (...) Ironico, invece, **Franco Maccari, segretario generale del sindacato di polizia Coisp**: «È assolutamente necessario legalizzare la guerriglia urbana organizzata messa in atto, con sorprendente assiduità, ad ogni pubblica manifestazione. È necessario perché, se nei fatti, scontri e violenze contro le forze dell'ordine sono la normalità, la prassi, l'ovvio, sulla carta quelli di cui parliamo sono e restano reati». Al di là del supposto ruolo penalmente rilevante degli agenti, però, c'è un aspetto che la Procura di Roma sta approfondendo e che riguarda i Black bloc e i Blu block. Si tratta dell'esistenza di un'organizzazione ramificata che gestisce e indirizza gli scontri. Lo spaccato è emerso in modo chiaro sabato scorso. Secondo la ricostruzione, verso la fine del corteo - partito da Porta Pia - fra anziani, studenti e famiglie con bambini, si muovevano diversi gruppi pronti alla «guerriglia». Nuclei che formano tanti cordoni ben saldi, camminano l'uno stretto all'altro e discutono animatamente sul da farsi. Si guardano attorno in modo schivo e scacciano le persone sospette, quelle che potrebbero sembrare «le guardie». Vengono da regioni diverse: Piemonte, Lombardia, Veneto, Campania e Marche. Sono autonomi fra loro, ma si muovono in modo organizzato e sinergico. Il «materiale», come definiscono le armi per la guerriglia, non è solo nascosto negli zaini, ma anche nei pantaloni e nelle felpe. Sabato scorso si sono preparati allo scontro nelle immediate vicinanze del Ministero dell'Economia, in via XX Settembre. Giunti in piazza Barberini è

avvenuto un movimento di manifestanti che farebbe supporre al coinvolgimento negli scontri anche degli organizzatori del corteo. La massa di manifestanti pacifici è stata fatta avanzare e, alle spalle, sono sbucati Black bloc e Blu Bloc in assetto di «guerriglia» che hanno risalito via Veneto per fronteggiarsi con le forze dell'ordine, asserragliate davanti all'ingresso monumentale del Ministero dello Sviluppo economico. Lo scontro è avvenuto dopo ripetuti lanci di bombe carta artigianali, bottiglie rotte e pietre. Inevitabili le due cariche delle forze dell'ordine, per far arretrare i facinorosi. Ivan Cimmarusti

>> **Italpress**
Agenzia di Stampa

ROMA: CORTEO CASA, GIOVANARDI "FORZE ORDINE VITTIME MISTIFICAZIONE" - ROMA

(ITALPRESS) - "I poliziotti e i carabinieri in servizio sabato scorso a Roma sono stati vittime di una gigantesca mistificazione mediatica attraverso la quale aggressori violenti sono stati fatti passare per martiri innocenti della repressione dello Stato". Lo afferma in una nota Carlo Giovanardi, senatore di Ncd. "Le foto pubblicate con coraggio da Dagospia e da Libero dimostrano la solita tecnica vigliacca dei provocatori che vanno in piazza bendati per menare le mani e trasformarsi un attimo dopo, quando le cose si mettono male, in piagnucolanti agnellini che passavano di lì per caso - aggiunge -. Piena solidarietà pertanto alle Forze dell'ordine di cui si può ben comprendere la rabbia nel momento in cui un singolo atteggiamento sbagliato viene strumentalizzato per rovesciare la verità dei fatti".

Scontri Roma, appello del Coisp: “Legalizzare la guerriglia organizzata. Manca solo che sia scritto nero su bianco, ma per la maggior parte dei media, e non solo, è una normale prassi. Qualcuno lo dica ufficialmente anche ai Poliziotti... così possono regolarsi...” - “E’

assolutamente necessario legalizzare la guerriglia urbana organizzata messa in atto, con sorprendente assiduità, ad ogni pubblica manifestazione. E’ necessario perché, se nei fatti, scontri e violenze contro le Forze dell’ordine sono la normalità, la prassi, l’ovvio, sulla carta quelli di cui parliamo sono e restano reati. La cosa ingenera gravissime difficoltà e stordimento negli Operatori della Sicurezza, che pensano di dover arginare comportamenti legalmente identificati come illeciti ed invece vengono additati come criminali, come torturatori e, non ultimo, come stupidi, perché osano tentare di contenere bande di infoiati urlanti che brandiscono armi improprie disconoscendo il loro diritto ad aggredire chi porta la divisa. Stupidi, sì, perché ancora non sanno che scendono in strada solo per la gioia di reporter fai da te in cerca dello scoop del giorno, e puramente per la soddisfazione di facinorosi professionisti che si preparano serenamente e puntigliosamente le aggressioni da portare a termine ad ogni buona occasione. Ora, poiché noi ci siamo assunti l’onore di tutelare questi poveri stupidi che se ne vanno puntualmente a farsi menare e poi a farsi anche crocifiggere sui media, chiediamo a gran voce di porre fine a questa gara a sparare ai pesci in barile. Scrivetelo nell’ordinamento che chi fa ordine pubblico si può picchiare allegramente, così i colleghi si possono regolare...” Con queste parole Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, torna ad intervenire a seguito delle polemiche scoppiate dopo gli scontri avvenuti a Roma sabato, in occasione del corteo per la casa, ed in particolare solo e unicamente per l’oramai famosa immagine della ragazza urtata da un Poliziotto mentre era sdraiata in strada con un giovane che le stava accanto. Quello stesso giovane è il protagonista, d’altronde, di altre foto, pubblicate da molti meno organi di informazione, in cui si vede lanciare oggetti contro i Poliziotti schierati, ed anche impugnare una bottiglia rotta. Il Coisp è intervenuto fin da subito dopo gli scontri per condannare seccamente l’ennesima operazione di violenza pianificata contro le Forze dell’Ordine, restando però una delle voci di un coro non particolarmente affollato, dal momento che la maggior parte dei media e commentatori, ed anche vari politici, sono stati per lo più occupati a santificare l’immagine della ragazza trovata in mezzo agli scontri violentissimi che hanno danneggiato gravemente la Capitale, ed a crocifiggere il Poliziotto che l’ha urtata mentre si aggirava nel caos generale dal quale, è il caso di ricordarlo, quattordici Tutori della sicurezza sono usciti feriti. Ferma restando l’asserita necessità di appurare i fatti e le eventuali responsabilità del collega, il Coisp è in seguito intervenuto per replicare duramente al Capo della Polizia, che aveva commentato affermando: “Abbiamo un cretino da identificare” “Oggi quel ‘cretino’ si è identificato da solo - commenta Maccari -. Perché i Poliziotti sono così tanto ‘cretini’ da non tirarsi indietro persino di fronte al linciaggio preventivo, oltre che a quello dei cortei ‘pacifici’. Restano sfortunatamente da identificare tanti altri valorosi pseudo-terroristi, bravissimi a inveire contro le Forze dell’Ordine con il volto coperto. Resta la seccante contraddizione di quelle ipocrite leggi che stabiliscono che non si può andare in strada travisati, che non si possono portare armi improprie, che non si possono lanciare oggetti contro i tutori della sicurezza, che non si può picchiare chi svolge il proprio servizio di ordine pubblico... Fesserie che sarebbe il caso di eliminare definitivamente, tanto siamo più che certi che i giornalisti troveranno altro per gli scoop della domenica”. “Provocazione? Assolutamente no. E cosa altro potremmo dire - conclude Maccari - quando gente che un minuto prima lanciava oggetti e impugnava bottiglie rotte contro le Forze dell’Ordine, un minuto dopo viene tramutato dai media in un cavaliere dalla scintillante armatura che combatte il male universale? Abbiamo capito che non importa a molti di discutere seriamente della delirante e strisciante ambizione sovversiva che si manifesta puntualmente durante le manifestazioni pubbliche, ma per carità, smettiamola di prendercela con questi poveri cretini in divisa!”

SCONTRI ROMA, IL COISP REPLICA A PANSA - “Ci confrontiamo fin spesso con persone, non di rado dirigenti, che sbagliano e otteniamo ragione. Avremmo da

regalare svariati ‘cretino’ e visto che il Capo della Polizia ha dimostrato che si può fare... Con chi dobbiamo cominciare?” “Anche noi avremmo da affibbiare svariati ‘cretino’ a diverse persone che sbagliano, grossolanamente, impunemente, e che non di rado devono rimangiarsi i loro stessi provvedimenti proprio grazie alla nostra azione di tutela nei confronti dei Poliziotti. Quei ‘cretino’ ci scappano proprio... soprattutto una volta che le nostre ragioni sono state opportunamente accertate nelle sedi competenti... a chi dobbiamo regalarli? Perché il Capo della Polizia in persona ha dimostrato che si può farlo eccome. Allora lo chiediamo a lui per primo: a chi dobbiamo regalarli?”. Non nasconde la propria riprovazione Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, a seguito delle polemiche scoppiate dopo gli scontri avvenuti a Roma sabato, in occasione del corteo per la

casa, ed in particolare solo e unicamente per l'oramai famosa immagine della ragazza sdraiata in strada che è stata colpita da un Poliziotto. Sbrigativo e alquanto brusco il Capo della Polizia, Alessandro Pansa, che ai media ha commentato: "Abbiamo un cretino da identificare". "Certo - concorda Maccari -, c'è da identificare un Poliziotto il cui comportamento è apparso ad una prima visione di filmati e foto assolutamente inopportuno. C'è da ricostruire dinamiche e premesse e ruoli e fatti che forse, azzardiamo, il Capo aveva appena ed a malapena sbirciato in tv. C'è da chiarire tutto e da chiamare a responsabilità chi ha sbagliato, e quando ciò avverrà, nelle sedi opportune e competenti, se e chi ha sbagliato pagherà, e caro, nessuno ne dubiti. Perché in Italia nessuno paga come un Poliziotto che sbaglia. Ma che tutto questo, l'ombra di un qualsiasi sospetto, legittimi il Capo dei Poliziotti italiani a dare del cretino ad un lavoratore che può aver sbagliato proprio no! E' gravissimo e significa una sola cosa, che ora, una volta di più, chiunque si sentirà maggiormente legittimato a trattare come pezze da piedi gli Operatori in divisa, peggio ancora di quanto già non succede". "Nessuno osi dire che non è così - si infuria il Segretario del Coisp -. La prova provata è che non fa più alcuna notizia che si vada in strada bardati e organizzati per una guerriglia pianificata e voluta, per aggredire le Forze dell'Ordine, per sfasciare le città. Come è possibile? Come è possibile che nugoli di giornalisti e fotografi assediano chiunque porti una divisa alla ricerca della minima defaillance in contesti ad altissima tensione, mentre nelle strade ci sono veri e propri criminali con la patente che scatenano l'inferno? E' vergognoso, vuol dire, di fatto, considerare normale e legittimo che questo accada". "Bando alle ipocrisie ed anche alla diplomazia distorta - conclude Maccari -. Se un errore è tale e consente di infierire su chi lo commette, allora è legittimo che soprattutto noi infieriamo contro chi sbaglia clamorosamente calpestando di continuo i pochi ed affievoliti diritti dei Poliziotti. O no? Saremo i primi a prendere esempio dal comportamento e dalla scelta del linguaggio del Capo della Polizia, Pansa può starne certo".





17-APR-2014

IL TEMPO

da pag. 8

Quotidiano Roma

Direttore: Gian Marco Chiocci

Lettori Audipress 228000

Ecco chi protegge gli sfasciavetrine

Guerriglia Ancora scontri a Roma per evitare di far sgomberare un palazzo
Gli esponenti di Pd e Sel contro i poliziotti. Scarcerati i 4 teppisti arrestati sabato

■ Prima li sgomberano da un palazzo occupato abusivamente, con scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, poi il presidente del Municipio li accoglie e, insieme ad esponenti del Pd e di Sel, critica la polizia. È finito così l'intervento di ieri mattina a Roma, in via Baldassarre Castiglione alla Montagnola, dove è stato liberato un immobile preso dai Movimenti per il diritto all'abitare il 7 aprile scorso. Intanto sono stati scarcerati i quattro teppisti bloccati alla manifestazione di sabato scorso, non sono mancate le tensioni.

Cimmarusti, Martini e Musacchio
→ alle pagine 8 e 9

Teppisti scarcerati dopo gli assalti

I compagni assediano Regina Coeli, il gip: domiciliari ai 4 arrestati negli scontri
La Procura indaga sull'organizzazione che gestisce gli attacchi durante i cortei

Siulp

«I 56 agenti feriti gravi e i black bloc impuniti non suscitano scandalo»
Ivan Cimmarusti

■ Le bombe carta cadono sul portone d'ingresso del carcere di Regina Coeli, mentre all'interno il gip di Roma sta vagliando la posizione dei quattro facinorosi arrestati sabato scorso alla manifestazione per il diritto alla casa. Poi la decisione del giudice: «Tutti ai domiciliari», mentre all'esterno i compagni inneggiavano il coro «tutti liberi».

Così si è conclusa l'udienza di ieri pomeriggio, con un accoglimento parziale delle richieste del sostituto procuratore Eugenio Albamonte, che solo per due aveva chiesto la convalida dell'arresto in carcere. Il fascicolo, però, è in una fase ancora embrionale e presto potrebbero finire indagati anche altri fra Black bloc e Blu Bloc, immortalati dalle telecamere delle forze dell'ordine. Ad oggi nel registro degli indagati figurano Lorenzo Marabino, 36 anni, Antonio Pompea, 19, Ugo Esposito, 25, e Simon Canca, 18. Nei loro confronti sono ipotizzati, a vario titolo e secondo le singole posizioni, i

reati di lancio di oggetti, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Fascicolo stralcio, invece, riguarda l'indagine su un agente accusato di lesioni volontarie aggravate dall'abuso di potere, in quanto avrebbe calpestato volontariamente una ragazza finita per terra assieme al suo fidanzato, il quale però, stando alle immagini pubblicate proprio da *Il Tempo*, ha preso parte agli scontri con le forze dell'ordine. Negli atti della Procura, inoltre, presto entreranno anche altri video che ritraggono forze dell'ordine che colpiscono con manganellate altri facinorosi. Al riguardo, però, non è mancata la polemica. Il segretario generale del **Siulp** di Roma, Saturno Carbone, la nota che «la cosa incredibile è che di fronte a 56 poliziotti feriti gravi, di fronte al centro della capitale devastato, di fronte a professionisti della violenza, venuti a fare guerriglia urbana armati fionde, biglie, sampietrini di 3 kg, bombe carta e molotov, vengono puntati i riflettori su un gesto isolato. Improvvisamente l'azione di un singolo cancella il grido collettivo di condanna che dovrebbe esserci e lo scandalo che dovrebbe suscitare la distribuzione di violenza e terrore operata puntualmente dai black bloc nell'impunità totale».

Ironico, invece, Franco Maccari, segretario generale del **Sindacato di polizia Coisp**: «È assolutamente necessario legalizzare la guerriglia urbana organizzata messa in atto, con sorprendente assiduità, ad ogni pubblica manifestazione. È necessario perché, se nei fatti, scontri e violenze contro le forze dell'ordine sono la normalità, la prassi, l'ovvio, sulla carta quelli di cui parliamo sono e restano reati».

Al di là del supposto ruolo penalmente rilevante degli agenti, però, c'è un aspetto che la Procura di Roma sta approfondendo e che riguarda i Black bloc e i Blu block. Si tratta dell'esistenza di un'organizzazione ramificata che gestisce e indirizza gli scontri. Lo spaccato è emerso in modo chiaro sabato scorso. Secondo la ricostruzione, verso la fine del corteo - partito da Porta Pia - fra anziani, studenti e famiglie con bambini, si muove-

